

Proposta dal PCI
alla Camera

Il SIFAR subito all'ordine del giorno

La sinistra di «Forze Nuove» contro la candidatura Piccoli alla segreteria dc

La riapertura delle Camere è prevista per la metà del mese prossimo. Il Parlamento si trova dinanzi alle necessità di esame urgente di problemi per i quali pesa tra l'altro il ritardo imposto dallo stato di incertezza e di marasma provocato dal profondo crisi del centro-sinistra e dalle stesse illusorie sbocco che si è cercate da ciascun col governo Rumor. Per l'8 gennaio è prevista a Montecitorio una riunione dei gruppi della Camera convocati dalla presidenza per mettere a punto un calendario di «priorità» in base al quale orientare i lavori dell'assemblea. In relazione alle prossime scadenze il compagno Luciano Brusa, vicepresidente dc del gruppo dei deputati comunisti ha dichiarato: «ri si è avuto «comprato» un passo presso la presidenza della Camera per le ricche del direttivo del suo gruppo e di avere preso contatto con le presidenze di altri gruppi parlamentari (SIUP, PSI DC) per porre il problema di una rapida e intensa ripresa del loro legislativo per troppo tempo rallentato e interrotto nei tre questi in sempre più gravi urgenze». «Occorre innanzitutto impedire — ha detto Barca — che il protrarsi della discussione su un bilancio in vecchiato immobilizzi per più giorni la Camera alla ripresa dei lavori. Abbiamo avanzato in merito proposte precise che insieme alle varie richieste di priorità per l'aula e per le commissioni elaborate dai gruppi e dal governo saranno discusse in una riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari che il presidente Petrucci ha tempestivamente provveduto a convocare. Posso intanto preannunciare che in attesa che scada la proroga concessa a se stessa della maggioranza di centro-sinistra sul problema delle pensioni presentate il 14 gennaio scorso, si è previsto per la riapertura dell'aula la proposta formale per l'iscrizione al primo punto all'ordine del giorno del problema del SIFAR».

FORZE NUOVE Nella DC, una nota dei «sindacalisti» di Forze Nuove ha riaperto la polemica per la segreteria del partito confermando: «I motivi della più netta opposizione a ogni acciappata do rota» cioè alla presenza di un doroteo alla direzione di piazza del Gesù come soluzione simmetrica rispetto alla presidenza del Consiglio assegnata a Rumor. I doroteli — osserva Forze Nuove — non sono usciti rafforzati dal congresso di Milano e d'altra parte un loro netto predominio non corrisponde alla situazione politica generale che esige uno spostamento a sinistra dell'asse di potere.

L'opposizione oggi riguarda il tentativo di installare alla segreteria don Piccoli, l'unico dei vicesegretari rimasto al partito dopo che lo stesso l'Orlandi ha avuto il castello delle Partecipazioni statali Forze Nuove rilevato che sulla decisione della più limitata partecipazione della corrente il governo Rumor «influisce la considerazione che l'acciappata do rota non aveva avuto corso che nessuno cappello era stato messo sulla segnola del segretario del partito per prenotarla e che quindi il discorso di una nuova maggiore rimaneva aperto nella direzione indicata dalla corrente». Opposizione a Colombo, quindi, ed anche a Piccoli. Un atteggiamento analogo sulla questione del segretario dei conservatori i moroteri Iavaliani invece sarebbero favorevoli a Piccoli che avrebbe a quanto pare anche l'appoggio dei fanfanini mentre incerti appaiono i bisisti. In questa stione sollevata da Forze Nuove ha un valore in vista del Consiglio nazionale che per statuto dovrebbe riunirsi a venti giorni di distanza dall'elezione del consigliere di governo, ma che verosimilmente sarà convocato soltanto nella seconda metà di gennaio.

Cagliari: incredibile provvedimento contro due studenti

Diffondevano volantini ai fedeli: denunciati

Avrebbero «turbato l'ordine pubblico» - Vasta azione di propaganda davanti alle chiese la notte di Natale - «Mentre Gesù nasce, muore nel Vietnam»

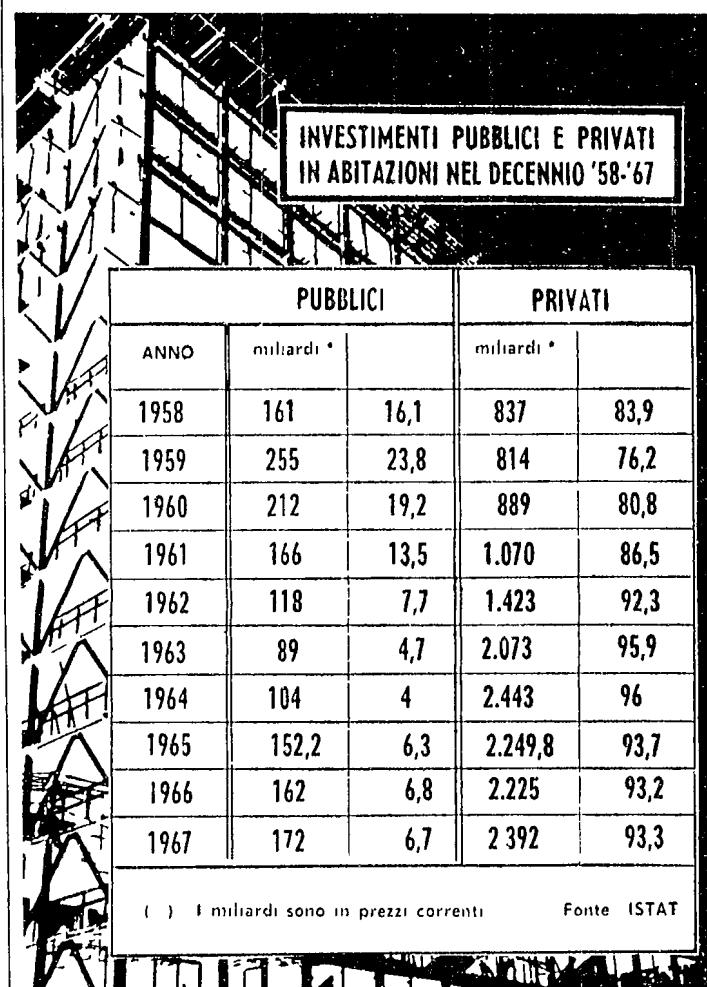
Dalla nostra redazione

te del 21 e la mattina del 25 diversi gruppi di studenti hanno organizzato una distribuzione di volantini a tutti i credenti che visitavano le chiese della città. Lo scopo era quello di stimolare in un giorno particolare per i cristiani la presa di coscienza dei drammi che avvengono in tutto il mondo delle ingiustizie che vengono consumate e che vorrebbero suscitare la ribellione e l'impegno di ogni critico. «Mentre Gesù nasce egli muore nel Vietnam, nel Biafra in Grecia e ad Atene», così dicevano i manifestini i quali secondo i carabinieri della stazione di Stampace avrebbero turbato l'ordine pubblico (sulla base di una ampia interpretazione del testo del codice penale). La not

Il piano non ha mutato la politica nel settore delle abitazioni

Il disordine nell'edilizia

Gli investimenti pubblici dovevano salire al 25 per cento dell'intera spesa: restano invece inferiori al 7 per cento



VERSO IL XII CONGRESSO DEL PCI

Come il partito ha risposto alle tensioni di classe

Questo è stato il problema al centro del 5° Congresso della Federazione di Viareggio. E' stato trovato un giusto collegamento con le lotte - Un primo sbocco politico: giunta di sinistra dopo sette anni - L'azione del movimento studentesco

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 27

L'esigenza di dare uno sbocco alla profonda tensione politica sociale ed ideale che anima le grandi masse operaie e studentesse è stato il nucleo centrale del dibattito del V Congresso della Federazione di Viareggio, che dopo 7 anni di centro-sinistra ha riportato una giunta di sinistra. Viareggio. Un fatto politico di grande valore — affermato il compagno Fedrigi nella relazione al Congresso — che rappresenta sezioni importanti come la marina militare, la grande difesa, un primo sbocco politico alle lotte degli operai dell'Apic, dell'Henraux, dei cavatori di marmo, alle occupazioni delle scuole e che viene a confermare una linea di tendenza a la quale sia pure in maniera contraddittoria vede in Toscana il manifesto di una profonda crisi del centro-sinistra della sua pirotecnica omogeneizzazione ad ogni livello mentre di converso si rafforzano le istituzionalizzate unità che si erano create negli enti locali ma le cui radici affondano nei grandi scioperi e nelle manifestazioni che hanno visto migliaia di migliaia di lavoratori e di studenti scendere in piazza per la riforma delle pensioni contro le zone salariali per la pace e la libertà del Vietnam contro lo Stato repressivo che spara come ad Avoa.

E' a questo nucleo centrale che si inserisce la tensione che ha collaudato il dibattito sul progetto di tesi sulla concreta realtà della Versilia caratterizzata — come ha detto Fedrigi — dalla crisi dell'occupazione inferiore ai livelli del '63, da salari in sostanzialmente bassi.

In questo quadro di dibattito ha evidenziato il tema del rapporto fra i lavoratori con gli studenti ed il riferimento di questo livello politico e sindacale unitario, che si è dimostrato non può essere formalmente assimilato a tavolino come una somma meccanica di forme che deve crescere quanto rapidamente sull'humus dei grandi movimenti di massa.

Lo studio menzionato del prof. Di Giola sembra paventare che l'edilizia possa avvertirsi a una nuova crisi. Non solo non vi è rispondenza fra le previsioni di investimento pubblico e la loro reale notevolezza ma insieme sembra chiaro che il disordine di cui si parla sia ancora più esteso. Una crisi che ha impattato particolarmente sui settori spiccatamente imprenditoriali, in abitazioni — si legge ancora nel piano — dovrà essere realizzata nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata.

Nel decennio la quota pubblica di investimenti pubblici è stata toccata nel '59 col 23,8% la più bassa (4%) nel '64 con l'esplosione delle crisi sociali che ha investito particolarmente il settore dell'edilizia. Una crisi che ha impattato particolarmente sui settori spiccatamente imprenditoriali, in abitazioni — si legge ancora nel piano — dovrà essere realizzata nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata.

Non vi è ancora nulla in somma che assomigli anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quelli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolutamente inferiori a certi anni precedenti. Per quanto in corso la percentuale rimane attorno al 1%.

Gli investimenti pubblici degli ultimi anni, speciali sull'avvio del piano Pieraccini, restano d'altro canto a una distanza galattica rispetto a quel 25 per cento previsto dal programma economico nazionale quale aliquota dell'investimento pubblico nel settore «all

quota — secondo un recente studio del prof. Di Giola presidente della VI sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici — da molti ritenuta insufficiente per una razionale e adeguata politica della casa».

Lo studio menzionato del prof. Di Giola sembra paventare che l'edilizia possa avvertirsi a una nuova crisi. Non solo non vi è rispondenza fra le previsioni di investimento pubblico e la loro reale notevolezza ma insieme sembra chiaro che il disordine di cui si parla sia ancora più esteso.

Una crisi che ha impattato particolarmente sui settori spiccatamente imprenditoriali, in abitazioni — si legge ancora nel piano — dovrà essere realizzata nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata.

Non vi è ancora nulla in somma che assomigli anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quelli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti. Per quanto in corso la percentuale rimane attorno al 1%.

Cagliari: incredibile provvedimento contro due studenti

Diffondevano volantini ai fedeli: denunciati

Avrebbero «turbato l'ordine pubblico» - Vasta azione di propaganda davanti alle chiese la notte di Natale - «Mentre Gesù nasce, muore nel Vietnam»

Dalla nostra redazione

te del 21 e la mattina del 25 diversi gruppi di studenti hanno organizzato una distribuzione di volantini a tutti i credenti che visitavano le chiese della città. Lo scopo era quello di stimolare in un giorno particolare per i cristiani la presa di coscienza dei drammi che avvengono in tutto il mondo delle ingiustizie che vengono consumate e che vorrebbero suscitare la ribellione e l'impegno di ogni critico.

Nel volantino si ricordava anche don Mazzì e la chiesa dei poveri. Non è escluso che la citazione di don Mazzì abbia provocato qualche reazione «in alto». I volantini di cui si parlava erano infatti «Don Mazzì ugualmente dei poveri».

Romolo Galimberti

Una pagina gloriosa della Resistenza

Ricorre oggi il 25simo anniversario del sacrificio dei sette fratelli Cervi

Un telegramma di Luigi Longo al sindaco di Campoglio

Roggiano della famiglia Cervi

«Mi associo con animo comune — dice Longo — alla celebrazione del ventunesimo anniversario del eroico sacrificio dei sette fratelli Cervi ai fini della guerra per la libertà e per ridare all'Italia la libertà e per fare del nostro paese democraticamente avanzato e socialmente giusto».

I grandi ideali che hanno guidato i fratelli Cervi e tutti i combattenti della Resistenza sono più vivi e presenti che mai nella storia della nostra patria popolare e delle giovani generazioni. Qui — dice Longo — la grandeza e la nobiltà del loro insegnamento. A tutti voi il mio saluto saluto a Papà Cervi un affettuoso abbraccio. Luigi Longo».

S'estende la lotta contro il padrone della gomma

Villafranca si ferma a fianco degli operai Pirelli-Sicilia

Chiuse anche le botteghe artigiane e dei commercianti - La discriminazione salariale alla base del rifiuto di applicare il contratto stipulato a Milano

Dal nostro corrispondente

MESSINA 27

Villafranca Tirrena scende di nuovo in sciopero generale di solidarietà con i colleghi operai della Pirelli-Sicilia. In lotta da oltre una settimana contro il rifiuto del monopoli

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone difatti è disposto a correre venti lire di aumento orario per i coltivi contro le 32 lire concesse a Milano. Per gli altri aumenti solo l'80% e

to anche della lotta e delle loro giuste rivendicazioni.

Una clamorosa manifestazione della popolazione intrinseca dei rappresentanti del monopoli è stata fornita sia nane dal vice presidente dell'associazione industriale della provincia di Messina, Ing. Nicola. Questi ha reso nota emulando il presidente della Confagricoltura Gaetano di votarsi dimettere dalla carica ricoperta nell'associazione con una lettera tenuta al municipio con la partecipazione di molte decine di lavoratori e lavoratrici (400 dei dipendenti sono ragazze) dei dirigenti sindacali del sindacato di Villafranca di partecipanti e dirigenti politici. Nel

lavoro della sciopero generalizzato è stata presa strada di rifiutare i diritti di sciopero di un delegato di lavoratori, con la richiesta che il sindacato di Villafranca si riconosca la solidarietà contro il monopoli della gomma. Domani sera inoltre gli operai si recheranno a Messina presso la troupe della RAI TV invitata a riprendere la serata di gala predisposta dal teatro Vittorio Emanuele per il sessantenario del lavoro (con una invia che tan

te critiche si susseguono in tutta la città).

Le tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno proclamato per lunedì 4 ore di sciopero generale di tutte le fabbriche metalmeccaniche. La provocatoria iniziativa padronale è stata esaminata oggi pomeriggio dall'assemblea dei lavoratori riuniti nella fabbrica occupata alla presenza dei dirigenti di entrambi i fronti unitario e di tutta la città.

Ma per comprendere il vero significato del rapporto del padrone di Villafranca si ricorda che oggi oltre che autorevole esponente del partito della Democrazia cristiana è membro del consiglio di amministrazione della Pirelli Sicilia e insieme a quelle del IRPIS l'ente regionale che ha regolato alla Pirelli miliardi di danaro pubblico. Un simbolo si può dunque dire di quel tipo di politica economica (salari di fame agli operai d'azienda pubblico ai monopoli) contro cui la lotta dei lavoratori rivolta.

a b

Una discutibile sentenza della Cassazione

L'ETÀ DELLA PENSIONE È UGUALE PER TUTTI?

Per i giudici la parità di diritti fra uomo e donna non si ferma al termine del lavoro — Un privilegio tolto senza le debite garanzie

Ultima sentenza della Corte di Cassazione in materia di contratto di lavoro: nei cinque anni lavorativi per i quali la sentenza che in giudizio è stata contestata è stata favoribilmente interpretata da chi non ne poteva far nulla, cioè i lavoratori.

La Corte (siamo ridotti a verificare la sentenza Antonino Buschi e l'Azienda comunale della Centrale del latte di Roma) ha riconosciuto che la donna aveva lavorato da soli 20 anni, cioè il licenziamento a 55 anni della signora Ruschi per ragioni di età, non era stata considerata illegittima. La Regione, invece, ritiene che il Tribunale si sia stanchi di riconoscere la parità di diritti fra uomo e donna.

Ecco allora che il movimento studentesco e le opere e contadine vengono avvantaggiati imparzialmente — come ha affermato il compagno Baronini che ha concluso il Congresso — perché è il partito non soltanto col suo patriomonio ma anche con la sua politica di solidarietà verso le donne.

Ecco allora che il giudice Renzo Cassigoli ha riconosciuto la parità di diritti fra uomo e donna anche con la equiparazione dell'età pensionabile.

dammo la Centralità del latto al pagamento di pensione maggiore per le donne lavoratrici che in giudizio sono state contestate le 25 anni. La sentenza che in giudizio è stata contestata è stata favoribilmente interpretata da chi non ne poteva far nulla, cioè i lavoratori.

Quasi tutte le persone che abitano nelle case adiacenti sono scese nella strada per rendersi conto dell'accaduto. Dalle caserme sono subito uscite alcune pattuglie che hanno percorso il perimetro della caserma. Tutti i vetri della caserma e quelli di molte abitazioni circostanti sono stati rotti in frantumi.

Quasi tutte le persone che abitano nelle case adiacenti sono scese nella strada per rendersi conto dell'accaduto. Dalle caserme sono subito uscite alcune pattuglie che hanno percorso il perimetro della caserma. Tutti i vetri della caserma e quelli di molte abitazioni circostanti sono stati rotti in frantumi.

Piombino

Bomba contro la caserma dei carabinieri

PIOMBINO 27

Una bomba è stata lanciata la scorsa notte contro una finestra dell'caserma dei carabinieri in via Giordano Bruno. L'esplosione, avvenuta alle 23, ha sc